

Green Urban Paths



Co-funded by
the European Union

EXPLORE THE CITY

Copione per CASTELMEZZANO

Bisogna ingaggiare tre attori per collegare i vari itinerari

Personaggi

Vito

Sul personaggio

E' tranquillo e ama la natura.

Vestiti: Un cappello di paglia, pantaloni larghi con bretelle.



Isabella

Sul personaggio

E' calma e ama la natura. La sua connessione con la natura è forte.

Vestiti: Fiori sul suo vestito, un grande cappello e un vestito viola



Principe Bomar

Sul personaggio

All'inizio del tour si comporta in modo misterioso. Guarda il pubblico con antipatia.

Vestiti: Un grande cappello, grande collana d'oro



Stop 1 presso il belvedere di Pietrapertosa

Vito (sorride e si avvicina ai turisti): "Ciao! Sono Vito, il contadino di questo piccolo villaggio. Vedete, la natura è come una grande famiglia. Ogni pianta e ogni animale ha il suo ruolo speciale, proprio come facciamo noi nella nostra comunità. Ogni pianta che coltiviamo e ogni creatura di cui ci prendiamo cura ha un significato simile a compagni preziosi. È importante onorarli e proteggerli, riflettendo la cura e il rispetto che estendiamo ai nostri simili umani."

"Prima di iniziare, vorrei presentarvi due miei amici: Isabella e il Principe Bomar. Isabella è una strega gentile e ama la natura. Il Principe Bomar, alla prossima fermata, vi racconterà una storia su come ha incontrato me e Isabella. È un po' prepotente, ma non preoccupatevi."

"Vorrei chiarire l'importanza del legame tra gli esseri umani e la natura in Basilicata. Fin dall'antichità, questa regione vanta numerosi riti che celebrano il legame tra gli esseri umani e la natura, come il 'matrimonio tra gli alberi'. Si celebra un'unione insolita tra il tronco e la chioma di due alberi distinti, simboleggiando l'unione sacra di 'due sposi' che evoca antichi inni alla fertilità e al rinascere ciclico della vita, annunciando l'abbondanza. Questi rituali arborei commemorano l'unione di due piante, fisicamente unite per formare un nuovo albero unificato, elevato al cielo in un'atmosfera festosa e solenne."

"Di solito tenuti vicino all'equinozio di primavera, durante la rinascita della natura e della comunità lucana, questi rituali seguono un cerimoniale definito, che può variare leggermente a seconda della località. Nella maggior parte dei casi, il 'matrimonio' prevede l'abbattimento di un albero in foresta, trasportato al villaggio da coppie di buoi. Il tronco viene quindi unito alla chioma di un altro albero, tagliato in una foresta diversa, in un legame mistico tra cielo e terra: il tronco rappresenta il principio maschile, mentre la chioma incarna il femminile. Il 'matrimonio' culmina con la salita dei più audaci sulla chioma, applauditi e incoraggiati dalla folla."

"Il viaggio che porta il tronco e la chioma dalla foresta alla piazza del villaggio è un vero evento, con soste che celebrano le tradizioni enogastronomiche locali per alleviare la fatica del trasporto. La festa include musica tradizionale e grida dei mandriani, insieme al muggito dei buoi, che scandiscono il ritmo lento e ritmato dell'antico rito."

"Questo rituale si tiene ogni 12 e 13 settembre in onore di San Antonio."

Stop 2 al Castello Normanno

Principe Bomar: *Improvvisamente il principe si avvicina al pubblico*

"Voglio spiegare come ho incontrato Isabella e Vito."

"In Basilicata, dove la magia della natura danzava tra i rami degli alberi e i campi rigogliosi, sorgeva un piccolo villaggio chiamato Pietrapertosa. Gli abitanti di questo luogo erano molto tristi perché non avevano molto da mangiare a causa di un malvagio principe di nome Bomar. Naturalmente, quel principe ero io!"

"Da grandi finestre del mio castello, controllavo tutto, assicurandomi che i miei contadini sfruttassero le bellezze della natura fino allo sfinimento. Non ero disposto a rispettare il legame tra gli esseri umani e la terra; vedevo solo il profitto immediato, sfruttando il suolo senza considerare le conseguenze."

Il Principe Bomar interagisce con il pubblico

"Pensate che sfruttare il suolo faccia bene alla natura? Pensate che sia un comportamento giusto?"

Principe Bomar: *interagisce con il pubblico.* "Continueremo la storia alla prossima tappa."

"Stiamo andando alla prossima fermata chiamata sentiero di pietra."

"È un antico sentiero contadino lungo 2 km, che collega i comuni di Pietrapertosa e Castelmezzano. Il percorso trae ispirazione dalle storie, tramandate oralmente tra le generazioni e dall'immaginario collettivo su cui si basa il testo 'Vito danzava con le streghe' di Mimmo Sammartino.

Lungo il percorso, la narrazione si traduce in forme visive, sonore e suggestive e diventa una storia incisa nella pietra. Ogni tappa include uno spazio allestito che ospita l'opera artistica evocativa di una delle sequenze della storia e un ambiente sonoro che offre ulteriori suggestioni alla magia della natura che si rivela."

Stop 3 verso il percorso delle pietre e il principe Bomar continua con la storia

Principe Bomar: "Continuiamo con la storia."

"Un giorno, un contadino di nome Vito si avventurò nella foresta per cercare qualcosa da mangiare. Luca era molto spaventato e affamato perché intorno a lui c'erano solo alberi spogli. Dopo aver camminato a lungo, improvvisamente vide in lontananza una foresta diversa da quella precedente, piena di alberi rigogliosi e profumati. Il contadino stupito decise di dirigersi verso questa foresta verde, ma improvvisamente apparve una strega."

Isabella: "Cosa fai qui?"

Vito: "Sto cercando qualcosa da mangiare, sono affamato. Tu chi sei?"

Isabella: "Mi chiamo Isabella e sono la custode di questo posto" "Sono amica della natura e degli animali"

Principe Bomar: La dolce strega stacco con delicatezza una mela dall'albero. Vito prese la mela e iniziò a mangiarla con voracità.

Isabella: "Perché sei affamato? Non c'è da mangiare nel tuo villaggio?"

Vito: "Purtroppo no, da molto tempo non abbiamo niente da mangiare a causa del Principe Bomar. Ci ha costretto a sfruttare il terreno a massimo delle sue capacità e ora non riusciamo a piantare niente. Come fai a far crescere così rigogliose le piante?"

Principe Bomar: "Isabella era la custode di uno straordinario segreto: tutti gli animali e tutte le piante erano sue amiche. Con il suo tocco magico, era in grado di riportare in vita ogni pianta sulla terra."

Isabella: "Rispetta la terra. Coltivala con saggezza e amore. La magia della vita sta nel rispetto di quello che ci circonda."

Principe Bomar: "Vito la ringraziò e corse a condividere questa scoperta con gli altri villaggi, ma il principe si oppose fortemente, ridicolizzando l'idea di una "connessione magica" con la natura. Isabella, però, non si arrese. Con il suo spirito instancabile e l'amore per la terra, organizzò incontri con altri contadini. Riuscì a coinvolgerli, mostrando loro la bellezza e l'abbondanza che potevano derivare dal rispetto della natura. Le piante rispondevano al suo amore, e gli animali si avvicinavano come amici fidati.

Gradualmente, persino io, Principe Bomar, iniziai a cambiare. La mia anima scettica si ammorbidì di fronte alla bellezza della natura e alla prosperità che ne derivava. Col passare del tempo, mi unii agli sforzi di Isabella, contribuendo a coltivare i campi e prendendomi cura di ogni creatura con amore.

Vito interagisce con il pubblico

Vito: "Voi cosa fate per aiutare la natura? Vi prendete cura di lei come lei fa con voi?"

Isabella: "La vera magia risiede nel reciproco rispetto. La natura ci dona tanto, e dobbiamo proteggerla come il più grande tesoro.."

Vito: " La terra è viva, cari amici. E noi siamo i custodi delle sue storie. Ma l'umanità, nel suo progresso, ha spesso dimenticato il sacro legame con la natura.

Vito, Isabella e il principe coinvolgono il pubblico in una missione: trovare gli alberi lungo il sentiero e abbracciarli.

Stop 4 alla gradinata normanna

Isabella: "Come vi siete sentiti quando avete abbracciato gli alberi?"

Isabella: "Per la natura, ogni piccolo gesto conta; con un po' di magia e tanto amore, possiamo fare la differenza!"

Vito: "La magia della natura risiede dentro di noi. Rispettiamola e prendiamocene cura."

Isabella: "Hai ragione, rispettando la natura e le sue creature, possiamo fare della Terra un posto magico dove ognuno può vivere in serenità."

Principe Bomar: "Osservate la natura in tutta la sua bellezza con questo bellissimo panorama. Sentite il suo suono. Se volete potete provare a scalare."

Isabella: "Per coloro che non vogliono provare questa esperienza, possiamo sederci qui" "Voi cosa fate per aiutare la natura?"

Io ogni giorno cerco di aiutare la natura. Non spreco cibo, perché può danneggiare il nostro pianeta per diversi motivi. Il più importante è che la produzione alimentare richiede risorse significative come acqua, terra ed energia. Quando il cibo viene sprecato, anche queste risorse vengono sprecate. Inoltre, gli scarti alimentari che finiscono nelle discariche producono metano, un potente gas serra che contribuisce al cambiamento climatico."

Isabella: *Verso il pubblico:* "Questa è una storia sullo spreco alimentare"

Nel cuore di una città vivace, dove l'aroma dei pasti appena cucinati danzava nell'aria, viveva una piccola patata di nome Spuddy. Spuddy risiedeva in una cucina accogliente insieme ad altre verdure, cereali e carne, in attesa del loro turno per essere trasformati in piatti deliziosi.

Un giorno, mentre lo chef preparava la cena, Spuddy sentì una conversazione sullo spreco alimentare. "Dobbiamo fare attenzione a non sprecare il cibo", disse lo chef a un assistente. "Ogni ingrediente ha valore e dovrebbe essere usato saggiamente."

Questa idea incuriosì Spuddy. Determinato a capire di più, si mise in viaggio attraverso la cucina, desideroso di apprendere il destino degli avanzi e degli ingredienti non utilizzati.

La sua prima tappa fu il frigorifero, dove incontrò Wilbur la Carota. "Perché sei seduto qui?" chiese Spuddy.

"Sono un avanzo dell'insalata di ieri", rispose tristemente Wilbur. "Nessuno ha voluto mangiarmi, quindi eccomi qui, in attesa di essere buttato via."

Spuddy corrugò le sopracciglia. "Ma sei ancora fresco e nutriente! Deve esserci qualcosa che possiamo fare."

Con una scintilla di ispirazione, Spuddy e Wilbur si unirono per creare una deliziosa zuppa di carote e patate.

Raccolsero altre verdure dimenticate dal frigorifero e lavorarono insieme per trasformarle in un pasto sostanzioso. La loro zuppa fu un successo con lo staff della cucina, che lodò la loro creatività e ingegnosità. Spuddy realizzò che anche gli ingredienti considerati "avanzi" potevano essere trasformati in qualcosa di meraviglioso con un po' di impegno e immaginazione. Incoraggiati dal loro successo, Spuddy e Wilbur decisero di diffondere il loro messaggio sulla riduzione degli sprechi alimentari in tutta la cucina. Organizzarono workshop di cucina, insegnando agli altri come riutilizzare gli avanzi e utilizzare ogni parte di un ingrediente. I loro sforzi non passarono inosservati. Presto, l'intera cucina era piena di eccitazione per ricette creative e modi inventivi per minimizzare lo spreco alimentare. Gli avanzi divennero opportunità per innovazione culinaria anziché pensieri trascurati.

Col passare del tempo, la cucina di Spuddy e Wilbur divenne un esempio luminoso di sostenibilità. Il loro viaggio aveva trasformato il modo in cui il cibo veniva gestito nella loro cucina e aveva ispirato gli altri a ripensare il loro approccio allo spreco alimentare. E così, con determinazione e lavoro di squadra, Spuddy e Wilbur dimostrarono che anche gli ingredienti più piccoli potevano fare una grande differenza quando si trattava di ridurre gli sprechi alimentari e nutrire coloro che li circondavano.

Isabella: "Ora se volete potete fare un'attività, chidete a delle persone se conoscono delle ricette contro lo spreco alimentare."

Step 5 presso il Volo dell'Angelo

Vito: “Per coloro che non vogliono fare questa attività, ci possiamo rilassare qui.

Isabella: “E’ ora di giocare!”

“La Basilicata, come il resto delle regioni italiane, ha i suoi giochi tradizionali, un'espressione culturale che, insieme ad altre pratiche folkloristiche, incarna il senso più profondo e la natura di una comunità.

Tra i giochi tipici della Basilicata, troviamo il "Pizzicantò," una variante delle molte torri umane, tipiche delle tradizioni di tutto il mondo. Il Pizzicantò, non a caso, è un gioco altamente simbolico: rappresenta il predominio della verticalità. La torre umana, una volta formata, deve ruotare su se stessa: il rischio di caduta è a sua volta un simbolo del rischio di sconvolgimento sociale. Spesso, le torri rappresentavano diverse classi di lavoratori: contadini, artigiani e altri lavoratori. Il Pizzicantò è un gioco che la Basilicata condivide con il resto del Sud Italia (Molise, Campania, Calabria), e nel 2003 è stato dichiarato Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità dall'UNESCO. Dal 2009, a Irsina, si tiene il Festival delle Torri Umane, con squadre partecipanti da tutto il mondo.

[Giocate]

Isabella: “Posso chiedere alle persone del posto del loro rapporto con la natura e discutere le informazioni raccolte su questo argomento. Potete poi concludere il tour con un caffè o un cibo tipico in alcuni ristoranti della zona.

Isabella: “Qui vicino ci sono dei ristoranti che offrono pietanze deliziose”.

Fine.

Green Urban Paths

Co-funded by The Erasmus+ Program of the European Union.

KA220-ADU Cooperation partnerships in adult education.

Reference n.2021-1-DK01-KA220-ADU-000033665

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.